

Osservazione sulla costruzione del sessuale nell'essere parlante

Dr. Jean-Paul Hiltenbrand (Palermo, 24 Ottobre 2019)

Il mio discorso incontra in qualche modo il tema del Convegno, almeno come io l'ho compreso. Mi spiego: la struttura soggettiva oggi non si posiziona più come all'epoca del Seminario di Lacan (1969-70). Anche l'organizzazione del godimento non è più vettorizzata come cinquant'anni fa. Inoltre la situazione politica mondiale ha subito una totale metamorfosi rispetto a quell'epoca per effetto del cambiamento delle determinanti politico-economiche.

(*Peraltro*) *I tre saggi sulla teoria della sessualità* di Freud sono stati rimaneggiati a più riprese nei dieci anni successivi (alla loro pubblicazione) e hanno dato luogo a nuove edizioni, che lui stesso ha ampliato. Questo per dire la difficoltà di stabilire una biografia chiara e univoca del posizionamento della vita del sessuale nell'essere parlante. Effettivamente il campo del sessuale continua a mantenere una grande varietà di denominazioni e di tendenze nell'essere umano. Questa esperienza clinica, assolutamente condivisa tra chi pratica, dovrebbe renderci prudenti rispetto al carattere univoco di taluni sviluppi nella nostra dottrina.

Voi tutti, qui, probabilmente sapete ciò che può essere messo sotto la rubrica di una formalizzazione come S barrato punzone di a piccola, (formula) che definisce il fantasma e le diverse modalità di godimento che vi sono legate.

Mi permetto di citare un passaggio di Freud di *Psicologia delle masse e analisi dell'io*:

La contrapposizione tra psicologia di massa e psicologia sociale...perde molto della sua acutezza ...se la si esamina a fondo....La ricerca psicanalitica ci ha insegnato che tutte queste tendenze sono l'espressione delle stesse mozioni pulsionali che nelle relazioni sessuali spingono all'unione sessuale e che in altri

casi sono certamente distolte da questo fine ma che tuttavia conservano abbastanza della loro natura originale da mantenere un'identità ben riconoscibile

S. Freud *Psicologia delle masse e analisi dell'io*. (1921) *Opere vol IX Boringhieri Torino*

Un'altra illustrazione della nostra modernità è che non è certo che noi siamo autorizzati a parlare così facilmente del non-rapporto sessuale in quanto Reale, come se si trattasse di un'evidenza. Perché spesso non è stata fatta la distinzione tra ciò che è del non-rapporto sessuale e talune incompatibilità coniugali tra i due di una coppia o una differenza culturale marcata tra due persone di origine diversa.

Infine, terza questione che ha più rapporto col programma di queste giornate: quando Lacan parla de *l'intrusione della psicanalisi nel politico*, nel 1971, parla della dimensione dei discorsi. Questa considerazione e la sua legittimità di fronte alla sparizione attuale dei vecchi quadri e degli antagonismi politici, cosiddetti di Destra e di Sinistra e la montata generalizzata e irresistibile dei populismi nelle democrazie europee contemporaneamente alla sparizione brutale di organizzazioni politiche tradizionali in altre regioni del mondo, come possiamo osservare attualmente, costituisce un problema.

Non possiamo non tener conto di questi ribaltamenti come se non avessero avuto luogo. Possiamo almeno supporre un certo cambiamento rispetto al discorso del Padrone.

Una quarta notazione riguarda le nostre diverse modalità di funzionamento nelle cure e le sfumature introdotte nella loro conduzione rispetto ai principi iniziali che erano in vigore. Faccio allusione qui alla rigidità della regola fondamentale, applicata alla cieca, che era prevalsa in un'epoca conclusa anch'essa.

Infine annuncio come premio una buona novella che rapirà tutti: l'educazione sessuale dei bambini si fa ormai attraverso il cellulare. A partire dai cinque o sei anni i nostri bambini sono

istruiti sulle diverse posizioni nell'amore: kamasutra, porno con grandi primi piani sulle parti nude. Nessuno, fra noi, ne conosce l'incidenza, vale a dire che nessuno sa qual è l'esperienza del sesso prima dell'età della ragione.

Bisogna lasciar perdere la storia del semino nella pancia della mamma perché da quest'età il bambino saprà su quale porcheria si mura il silenzio degli adulti a proposito della sessualità dei cari genitori.

Come tutti voi leggo e rileggo i Seminari di Lacan senza sapere come e dove si operano i cambiamenti intervenuti e la loro significazione da quando un apparecchietto in tasca ai nostri giovani permette di cambiare le coordinate della sessualità. Perché non farsi dei selfie di giochi sessuali per riderne con gli amici ?

Mi fermo qui perché i sostenitori della dottrina che affermano che le cose sono in tale o tal'altra maniera in Freud oppure in Lacan o ancora in Winnicott, se preferite, sono degli equivalenti dannosi dei nostri capi populistici, che non dicono però la realtà della nostra clinica. Io non ho cercato di sapere quando per la prima volta Lacan ha pronunciato la parola "significante" nel suo insegnamento. Ciò che conta è l'uso del significante, della parola, del discorso, del linguaggio nella pratica analitica. In questa storia del cellulare in possesso del bambino ciò che importa non è tanto la visualizzazione non sperimentata del sesso ma **l'imposizione della supremazia dell'immagine rispetto alla parola**. E' un punto di oscillazione considerevole nella nostra cultura.

La grande difficoltà clinica deriva da questa perdita di prevalenza della parola nel momento in cui il bambino ha lui stesso difficoltà ad articolare un intento chiaro. Peraltro in quest'operazione conviene sottolineare che si realizza un declino del simbolico poiché la causa del desiderio è solidale e resterà solidale con il Reale prodotto attraverso la parola. A partire da qui si tratta di sapere come il piccolo parlessere perviene allo statuto assunto di uomo o di donna. Dopo i *Tre saggi sulla teoria della sessualità* di

Freud e poi grazie all'esperienza acquisita e al lavoro di ripresa fatto da Lacan sulla clinica del piccolo Hans, la psicanalisi ha imparato che l'avvento ad una capacità sessuale specifica **dipende al massimo grado da una costruzione significativa che si instaura solo per via della parola.** La costruzione del sessuale si realizza attraverso la funzione significativa della parola, della domanda e dell'**instaurarsi della mancanza** e di parole d'amore, soprattutto di parole intese nel proprio entourage. Se la funzione della parola è distrutta o impedita è chiaro che la costruzione sessuale si riduce di conseguenza alla funzione della pulsione, pulsione che in nessun caso conduce al carattere assunto del sessuale. In effetti è probabile che la scena sessuale vista sullo schermo susciti la montata della pulsione invece che una sessualità assunta. La delinquenza sessuale è infatti caratterizzata dalla presenza di una pulsione senza controllo, come appare su uno schermo.

Molti osservatori e ricercatori constatano che il sistema di incontri offerti dalla rete dei social portano ad una rapida delusione o anche alla rottura perché essi sono mediati da un'immagine e non da un vero scambio di parole. I bambini del nostro secolo, una parte di loro, hanno la sensazione di navigare nel vuoto, di essere condannati a errare senza ancoraggio in una *no mans land* esistenziale mentre desiderano riannodare con le vecchie strutture e le solidarietà di una volta, che non hanno conosciuto. Sono obbligati a mettersi alla ricerca di limiti e di affiliazioni in una sorta di movimento di ricomposizione all'interno della loro vita e delle loro scelte. Ma secondo quali criteri?

Per prendere l'esempio dei nostri antecedenti storici dei due blocchi politici che si sono affrontati per circa mezzo secolo (dobbiamo dire) che questa contrapposizione è servita a coprire il deficit di eteronomia e molte altre cose. Cito solo la cosa più importante cioè il sovvertimento della nostra intimità operato dal discorso della scienza e soprattutto il declino cioè l'abrasione

totale della funzione Nome del Padre. Nessun media ha annunciato questo naufragio perché vi hanno tutti partecipato: vi cullano con delle fake news all'acqua di rose. Occorre anche sapere che la nostra ragione è debole e che non può partecipare a nessun salvataggio. In questo è la ragion d'essere della psicoanalisi, che aveva cominciato da qui.

Lacan pone la questione nel Seminario RSI:

Quali sono i buchi che costituiscono da un lato il Reale e dall'altro il Simbolico? Dobbiamo esaminarlo da molto vicino. Cioè questo buco del Reale, da interrogare su ciò che ne è della struttura necessitata da Freud, dove si trova la funzione simbolica. Ciò che Freud ci apporta concernente il grande Altro, è che non c'è altro che a dirlo. Ma questo Tutto Altro è impossibile dirlo completamente, c'è un Uverdrangt, un Inconscio irriducibile e questo... (che) si definisce non solo come impossibile ma introduce come tale la categoria dell'impossibile, quella del Reale.

(nota del traduttore: il seminario RSI non è stato pubblicato in francese né tradotto in italiano. La traduzione è mia ed è fatta dal testo francese dell'edizione dei Seminari dell'ALI).

Notiamo qui che Lacan non designa un rimosso ma avanza la nozione di un'impossibile. Questo significa un altro ordine di lettura rispetto a quello iniziale introdotto da Freud. Ora, è qui che voglio arrivare per concludere: la cultura in cui sono immersi i giovani con i loro "apparecchi", i loro schermi, costituisce un dispositivo tale che non incontreranno mai il Reale che è Il Reale della mancanza. Né quello della rimozione, né quello consecutivo alla mancanza. E' una questione che conduce alla dimensione antropologica del dono, del Simbolico, suscitato dalla domanda e che al tempo stesso ingaggia la posta in gioco politica della nostra civiltà; una

posta in gioco totalmente ignorata dal discorso attuale fondato sulla supremazia data alla scienza.

(Traduzione dal Francese di Marisa Fiumanò)